



COMUNE DI GRISIGNANO DI ZOCCO
PROVINCIA DI VICENZA
REGIONE VENETO



IMPIANTO DI RECUPERO
RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI

sito in Via Serenissima - Grisignano di Zocco

Progetto definitivo

TITOLO ELABORATO:

RELAZIONE INTEGRATIVA MARZO 2019

PROPONENTE:



SCA.MO.TER. RECYCLING s.a.s. di Pipero Antonino

Sede Legale: Via Cenge 10 - 36057 Arcugnano (VI)

P.I. e C.F.: 02035540240

Tel: 0444.387249

Fax: 0444.264709

DATA:

Marzo 2019

STUDIO INCARICATO:



Studio Calore srl
Consulenza Ambientale

Via Lisbona, 7 - 35127 - PADOVA
Tel. 049 8963285 - Fax 049 8967543 - info@studiocalore.it - www.studiocalore.it
C.F. e P. IVA 04542110285 - R.E.A. n. 398131 - Cap. Soc. euro 10.000,00 i.v.

GRUPPO DI LAVORO:

Dott.ssa Diletta GALVAGNIN

Dott. Michele VINCENZI

Dott. Alessandro Calore
Consulente Ambientale

Amministratore Unico

Dott. Andrea Treu



Ordine degli Architetti
Pianificatori, Paesaggisti e
Conservatori Provincia di Vicenza

**ANDREA
TREU**
n° 1517



RELAZIONE INTEGRATIVA

1. PREMESSA.....	2
2. CONTRODEDUZIONI.....	3
2.1. Rappresentazione della morfologia del terreno.....	3
2.2. Corretta rappresentazione dello scalo ferroviario.....	5
2.3. Nuove previsioni rete idraulica.....	7
2.4. Quota di imposta dei percorsi viari.....	8
2.5. Indicazione piano quotato.....	9
2.6. Atto notarile di proprietà o equivalente.....	10
2.7. Documentazione fotografica stato dei luoghi.....	11
2.8. Altezza recinzione.....	13
2.9. Sistema insediativo e viario.....	14
2.10. Atmosfera e clima.....	15
2.11. Suolo – sottosuolo - idrogeologia.....	17
2.12. Clima acustico.....	19

ALLEGATO FUORI TESTO

TAVOLA B.12 – PIANO QUOTATO E PROFILO LONGITUDINALE



1. PREMESSA

La ditta SCA.MO.TER RECYCLING S.A.S. opera da più di 25 anni nel campo della costruzione e demolizione e nelle attività di scavo, sbancamento e movimentazione terre in genere.

La ditta intende avviare un'attività di recupero rifiuti inerti non pericolosi in via Serenissima in Comune di Grisignano di Zocco (VI) per la quale è stata presentata a Marzo 2017 Valutazione di Impatto Ambientale con contestuale approvazione ed autorizzazione del progetto.

La presente Relazione risponde alle Osservazioni formulate dal Comune di Grisignano di Zocco.



2. CONTRODEDUZIONI

2.1. Rappresentazione della morfologia del terreno

Manca la corretta rappresentazione/individuazione della morfologia del terreno a seguito dell'avvenuto smaltimento dei rifiuti e l'esatta dislocazione degli accumuli di rifiuti lasciati temporaneamente in sito e ricoperti con materiale pvc come emerge dalla relazione depositata agli atti del prot. com.le n. 9610 in data 22.10.2018.

Per quanto riguarda la rappresentazione della morfologia del terreno a seguito dell'avvenuto smaltimento dei rifiuti e l'accantonamento temporaneo del terreno frammisto a rifiuti inerti su telo in HDPE coperto con telo in pvc si precisa che, rispetto alla quota media dell'area, di 23,7 m s.l.m., a seguito dello scotico effettuato, l'area indicata con il colore azzurro nella planimetria allegata risulta essere stata ribassata mediamente di 30 cm.

La dislocazione dell'accumulo di rifiuti lasciati temporaneamente in loco e ricoperti con telo in pvc è indicata nella planimetria allegata in colore ocra.





2.2. Corretta rappresentazione dello scalo ferroviario

Non è stato correttamente rappresentato lo scalo ferroviario e non è rispettata la distanza prevista dall'art. 49 del D.P.R. n. 753/80 (fascia di rispetto ferroviario nell'ambito del quale necessita acquisire il parere di RFI); al riguardo non risulta essere stata inviata la società R.F.I. per esprimere il proprio parere di competenza vista la previsione di installazione di una nuova recinzione in prossimità dei binari esistenti ed altre opere in fascia di rispetto.

Per quanto riguarda la rappresentazione dello scalo ferroviario e la distanza prevista dall'art. 49 del DPR n.753/80, che prescrive una fascia di rispetto di ml.30 dal tracciato ferroviario si precisa che, come evidenziato nelle planimetrie che seguono, tale distanza è stata rispettata.

Inoltre si precisa che lungo il lato nord ovest del lotto non sono previste nuove costruzioni ma solo aree di stoccaggio dei rifiuti non pericolosi in box delimitati su tre lati da setti divisorii mobili, in conformità all'art. 29 delle NTA del PRG.





2.3. Nuove previsioni rete idraulica

Ai sensi dell'art. 21 delle n.t.a. del vigente P.I., le nuove previsioni di adeguamento della rete idraulica di scolo previste all'interno dell'area di progetto, dovranno essere preventivamente autorizzate dal competente consorzio di Bonifica, anche per la valutazione delle opere di mitigazione in funzione dell'invarianza idraulica.

Il progetto prevede una capacità complessiva di invaso delle acque meteoriche pari a 1130 mc, determinato dai seguenti volumi:

- 160 mc per le acque di prima pioggia trattate
- 270 mc per le acque di seconda pioggia
- 600 mc nel bacino impermeabilizzato in HDPE;
- 100 mc nel bacino esterno di accumulo.

Considerato che il volume di accumulo stimato, con tempo di ritorno di 50 anni, è pari a 724 mc (si veda quanto riportato nella Relazione di Compatibilità Idraulica allegata al Progetto Presentato), si evidenzia che la somma di quelli previsti è decisamente superiore e in grado di far fronte a fenomeni ancora più straordinari.

In aggiunta a ciò si consideri che, come evidenziato nel successivo punto 11, le acque meteoriche verranno utilizzate prioritariamente per l'abbattimento delle polveri e che pertanto la necessità di invaso si ridurrà ulteriormente.

Tutto ciò considerato non risulta necessario e non è stato previsto uno scarico delle acque meteoriche sulla rete idraulica superficiale e pertanto non è necessaria l'autorizzazione del Consorzio di Bonifica.



2.4. Quota di imposta dei percorsi viari

Non risulta indicata la quota di imposta dei percorsi viari e di stoccaggio dei materiali rispetto alla quota di accesso dalla strada provinciale esistente, che manifesta un notevole dislivello e gli accorgimenti messi in atto per garantire ai mezzi pesanti le operazioni di immissione e dismissione dalla suddetta bretella viaria in sicurezza.

Come evidenziato nell'estratto della CTR che si allega di seguito, la quota media del piano campagna nell'area oggetto di intervento è pari a 23,7 m s.l.m., mentre la quota della viabilità provinciale è di 24,7 m s.l.m.

Il progetto prevede che la quota di imposta del piazzale e della viabilità di accesso sia quella indicata nella figura allegata al precedente punto 1, mentre la quota che viene raggiunta a completamento del progetto è prevista in 24,7 m s.l.m.; pertanto non risulta necessario mettere in atto accorgimenti per superare il dislivello tra l'area oggetto di intervento e la viabilità provinciale.

Si allega alla presente relazione planimetria B.12 nella quale si evidenziano le quote sopra indicate.



2.5. Indicazione piano quotato

Manca indicazione del piano quotato come previsto dal vigente regolamento edilizio art. 13 e relativo profilo longitudinale in scala adeguata.

Si allega alla presente relazione planimetria B.12 riportante il piano quotato di progetto ed il relativo profilo longitudinale.



2.6. Atto notarile di proprietà o equivalente

Manca copia atto notarile di proprietà o equipollente.

Per quanto riguarda la disponibilità dell'area si rinvia alla documentazione già allegata alla Relazione tecnica del progetto presentato (cfr. Allegato 2 – Relazione Tecnica – marzo 2017).

2.7. Documentazione fotografica stato dei luoghi

Adeguata documentazione fotografica che individui lo stato attuale dei luoghi a seguito dell'avvenuto smaltimento dei rifiuti.

Si allega documentazione fotografica dello stato attuale dei luoghi.

Vista verso la ferrovia



Vista del cumulo coperto con telo in HDPE



Vista verso via Serenissima



Vista verso nord





2.8. Altezza recinzione

*La recinzione di progetto non risulta rispettosa delle tipologie previste dal vigente P.I.
H. max. 1.50 con muretta h. max. 50 cm.*

Per quanto riguarda l'altezza della recinzione si precisa che la normativa tecnica in materia di impianti di recupero e smaltimento rifiuti prescrive che l'altezza della recinzione debba essere pari a ml. 2,00.



2.9. Sistema insediativo e viario

Il sito di progetto ricade all'interno di un'area produttiva classificata z.t.o. D1/24 artigianale - industriale di completamento secondo il vigente P.I.. Nelle immediate vicinanze al sito di progetto non sono presenti nuclei abitativi concentrati e le abitazioni sparse più prossime sono a circa 40 ml. dal perimetro esterno del sito di progetto, mentre risultano insediate lungo i confini est e ovest delle attività produttive. A Nord confina con la tratta ferroviaria Milano Venezia. La movimentazione prevista di 240t/giorno ed al personale impiegato prevede un flusso di traffico pari a n. 16 mezzi pesanti e n. 6 autovetture, corrispondenti a circa 30 veicoli equivalenti.

Al nuovo sito in progetto si accede da sud attraverso la S.P. via Serenissima e nonostante sia stato dimostrato che l'incremento del traffico possa incidere in maniera limitata sugli attuali flussi lungo la medesima strada, risulta sicuramente più propositiva la nuova soluzione prospettata con le nuove tavole integrate in data 12.12.2018;

Tuttavia non è comprensibile la quota di imposta della strada di penetrazione e la pendenza della rampa di uscita sulla strada provinciale, inoltre dalla lettura delle tavole originarie e da quelle integrate risultano entrambe le soluzioni viarie.

Come illustrato in precedenza la viabilità di accesso al lotto verrà impostata alla stessa quota della strada provinciale, pertanto non si avrà la necessità di prevedere rampe di accesso (si confronti Tavola B.12 allegata).



2.10. Atmosfera e clima

*Il riassunto tecnico presentato dalla ditta evidenzia la produzione di polveri e la loro diffusione viene abbattuta con l'irrogazione **COSTANTE** di acqua tramite getti predisposti in sito e utilizzando acqua da recupero tramite la raccolta della prima e seconda pioggia e previo trattamento di decantazione.*

La soluzione prospettata, per quanto propositiva, non è in grado di garantire la costante irrorazione dei vari cumuli di materiale, in quanto la dimostrazione della capacità di accumulo dell'acqua è stata fatta su una media di effettiva piovosità riscontrata negli ultimi 23 ANNI. Inoltre non risulta essere stato presentato un programma di manutenzione e di intervento dell'intero sistema di accumulo delle acque con relativo riutilizzo, tale da garantire in modo costante ed efficiente l'impianto stesso al manifestarsi delle varie condizioni atmosferiche e/o climatiche.

*Pertanto non è affatto certo che queste teoriche condizioni vengano mantenute nel tempo in modo **COSTANTE** e in tali condizioni si presenterebbero problemi di emissioni atmosferiche sia di odori che di polveri, preso atto che è intenzione della ditta trattare anche i rifiuti codice CER 200301 (rifiuti urbani non differenziati - materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti) e 020203 (scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione - rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale / conchiglie con eventuale presenza di materiali estranei provenienti dalla pulizia di arenili e dall'industria dei prodotti ittici)*

Non è chiara la misura dell'invaso e la relativa capacità.

Per quanto riguarda la capacità di mantenere una irrogazione costante dei cumuli e della viabilità dell'impianto si precisa che, dai calcoli effettuati sulla base della capacità di accumulo delle vasche di raccolta delle acque meteoriche, emerge una autonomia di 15 giorni lavorativi.

La valutazione è stata effettivamente effettuata considerando i valori riscontrati in un periodo di 23 anni; dalla quale è emerso come la piovosità media si sia attestata a 963 mm. Tale dato, come evidenziato nello Studio di Impatto Ambientale, è esattamente in linea con quelli riscontrati a partire dal 1961 che confermano come la piovosità media nel Comune di Grisignano si attesti tra i 900 e i 1000 mm/anno.

Pertanto, considerando 240 giorni lavorativi all'anno ed una media di giorni piovosi pari a 84 all'anno (1 ogni 4,5 giorni), si ottiene che il numero massimo di giorni in cui sarà necessario procedere con la bagnatura di cumuli e viabilità è pari a 187. Ciò corrisponde ad un consumo massimo annuo di acqua pari a 2.188 mc che è un valore inferiore a



quello dell'acqua complessivamente raccolta e immagazzinata negli invasi predisposti.

Per quanto riguarda la formazione di odori, eventualità connessa alla presenza dei codici CER 200301 (rifiuti urbani non differenziati - materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti) e 020203 (scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione - rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale / conchiglie con eventuale presenza di materiali estranei provenienti dalla pulizia di arenili e dall'industria dei prodotti ittici) si precisa che la Ditta ha precisato, nella Relazione Integrativa presentata a dicembre 2018 quanto segue:

I due codici sopra menzionati sono presenti, nella Tipologia 7 (Rifiuti ceramici e inerti) del DM 05/02/98 e succ. mod. e int.. In particolare, il CER 200301 è presente nei punti 7.1, 7.6, mentre il CER 020203 è presente nel punto 7.23.

Nella tabella del paragrafo 3.1 della Relazione Illustrativa del marzo 2017, si precisava che tali codici avrebbero potuto essere accolti presso l'impianto solamente quando rispondenti alle seguenti caratteristiche:

- CER 200301: materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti;
- CER 020203: conchiglie con eventuale presenza di materiali estranei provenienti dalla pulizia di arenili e dall'industria dei prodotti ittici.

In relazione a quanto evidenziato si precisa che:

- per il codice CER 200301 non sussiste la possibilità che si creino problemi connessi con la produzione di odori;
- per il codice CER 020203, non potendosi escludere la possibilità che si creino problemi connessi con la produzione di odori, è intenzione della Ditta rinunciare alla richiesta di ritiro.

Pertanto si conferma che:

- per il codice CER 200301, non sussistendo la possibilità che si creino problemi connessi con la produzione di odori, essendo prevista la limitazione a *materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti*, è intenzione della Ditta mantenere la possibilità di ritiro;
- per il codice CER 020203, non potendosi escludere la possibilità che si creino problemi connessi con la produzione di odori, la Ditta ha già comunicato di rinunciare alla richiesta di ritiro.

Per quanto riguarda le dimensioni del bacino di accumulo delle acque meteoriche e la sua capacità si precisa che lo stesso ha una superficie complessiva di 226 mq ed una profondità di 100 cm (si veda planimetria allegata alla presente), dei quali 50 cm riempiti con ghiaia lavata di spessore 5-8 mm.

Il volume complessivo di invaso è stato calcolato pari a circa 100 mc.



2.11. Suolo – sottosuolo - idrogeologia

La conformazione morfologica del terreno e la mancanza di una rete fognaria esistente, ha indotto la ditta richiedente a prevedere un sistema di accumulo delle acque di prima e seconda pioggia, tramite sistemi di decantazione, da riutilizzare nel processo di nebulizzazione del materiale inerte come da punto 2. Inoltre viene previsto per il caso in cui vi sia una insistente e prolungata piovosità tale da riempire tutte le vasche di accumulo, il bacino disperdente. Per ovviare al problema di ristagno è stato previsto la realizzazione, nel fondo del bacino, un materasso drenante di spessore di cm. 50 e all'interno del medesimo 5 pozzi disperdenti di diametro pari a ml. 2.00 e profondi ml. 3.00. (vedi relazione tav. A a pag. 51) Dagli elaborati grafici (tav. B8a) risultano essere stati previsti solo n. 3 pozzi e non viene data la possibilità di scarico/deflusso delle acque qualora il terreno non fosse più in grado di assorbire l'acqua di risulta dal sistema previsto a monte; dalla relazione geologica e idrogeologica allegata al progetto, al punto 6. CONCLUSIONE che si riporta:

La presente relazione fa parte integrante del progetto di impianto ed ha illustrato:

- l'ubicazione dell'area, risultata in zona industriale;*
- le sue caratteristiche geomorfologiche, di pianura alluvionale con pendenze minime;*
- le sue caratteristiche geolitologiche, di sottosuolo formato da materiali alluvionali, fluvioglaciali, a tessitura prevalentemente sabbiosa;*
- le sue caratteristiche idrogeologiche, con un sistema multi-falde, della quali la prima a profondità compresa tra 0 e 2 m dal p.c.;*
- la zona sismica di appartenenza, con i relativi parametri sismici.*

Come emerge a pag. 16 della relazione idrogeologica, la presenza della falda acquifera si trova compresa tra 0 e 2 m dal p.c.; in particolare a pag. 60 della relazione integrativa il punto P4 (zona bacino) evidenzia la profondità della falda acquifera a cm 80 dal p.c. e la previsione di realizzare n. 5 pozzi disperdenti di diametro pari a m 2.00 e profondi 3.00 m all'interno del bacino di laminazione, non solo risulta una scelta progettuale impropria, data anche la vicinanza alla tratta ferroviaria Milano Venezia e ricadente in fascia di rispetto ferroviario ai sensi dell'art. 49 del DPR n. 753/80, ma rischia di aggravare ulteriormente il problema della stagnazione dell'acqua come già manifestata dalla Provincia di Vicenza. Non viene inoltre adeguatamente illustrato con opportune sezioni trasversali e longitudinali, l'ampiezza e profondità del bacino.

Lo Studio di Compatibilità Idraulica allegato al Progetto ha evidenziato che le acque meteoriche che potranno formarsi nell'area oggetto di intervento, con un evento avente tempo di ritorno di 50 anni, sono pari a 724 mc.

A fronte di ciò il progetto ha stimato una serie di bacini di accumulo delle acque meteoriche con una volumetria complessiva di invaso pari a 1.130 mc, determinata dai seguenti volumi:



- 160 mc per le acque di prima pioggia trattate
- 270 mc per le acque di seconda pioggia
- 600 mc nel bacino impermeabilizzato in HDPE;
- 100 mc nel bacino esterno di accumulo.

Sempre il Progetto ha stimato che le acque che servono ad irrorare i cumuli, con le tempistiche evidenziate al punto 4.1 della Relazione integrativa, sono mediamente pari a 2.188 mc all'anno.

Qualora risultasse necessario smaltire volumi superiori di acque meteoriche, al fine di svuotare i bacini di accumulo, si potranno modificare le tempistiche di irrorazione dei cumuli, attualmente previste in 10 minuti/ora. Ciò consentirà di riutilizzare tutte le acque meteoriche eccedenti senza dover ricorrere ad ulteriori forme di dispersione.

Sulla base di quanto evidenziato e dell'impiego prioritario delle acque meteoriche ai fini dell'irrorazione dei cumuli di materiale inerte si ritiene di non prevedere la realizzazione dei pozzi disperdenti all'interno del bacino di accumulo.

Tutto ciò considerato non risulta pertanto necessario e non è stato previsto uno scarico delle acque meteoriche sulla rete idraulica superficiale.



2.12. Clima acustico

La “documentazione di impatto acustico” ha evidenziato il superamento del limite previsto dal vigente piano di classificazione acustico approvato (valore limite assoluto di emissione pari a 65 db classe VI), poiché le componenti di emissione sonora (frantoio e vagliatore per operazioni di frantumazioni e vagliatura dei rifiuti inerti) producono un rumore pari a 97 db.

La valutazione di impatto acustico, integrata anche in data 12.12.2018, non è stata prevista anche per gli edifici recettori contermini e confinati con il nuovo sito di progetto. In particolare, essendo nelle immediate vicinanze ai mezzi di emissione sonora, i fabbricati produttivi dove l'attività viene svolta anche all'aperto e quindi alla presenza di personale addetto alla manovra e smistamento merci su raccordi ferroviari e/o piazzali, non risulta essere stato dimostrato il rispetto dei limiti previsti dal vigente piano di classificazione acustica, prevedendo per casi analoghi, il non rispetto dei limiti previsti anche per tutti gli altri fabbricati contermini, l'amministrazione comunale non intende concedere l'autorizzazione in deroga al superamento dei limiti di emissione sonora.

Rispetto alle osservazioni esposte si formulano le seguenti considerazioni:

1) la documentazione di previsionale di impatto acustico non ha mai evidenziato il superamento dei valori limite. Sia nella prima relazione datata luglio 2016 sia nella successiva datata giugno 2017 prodotta in risposta ad alcune richieste di integrazioni della ARPAV, si è dimostrata la prevedibile conformità acustica dell'attività sia nei confronti delle aree poste oltre i confini di pertinenza dell'impianto sia presso i ricettori più prossimi ubicati al di fuori della classe acustica VI.

In particolare, nella relazione datata luglio 2016 a pag. 20 si riporta:

Nel caso in esame si ottiene che:

- sul versante sud-est, nord-est e nord-ovest si stima un'emissione di circa 64 dB(A) nel punto di confine più direttamente esposto all'area di lavoro. Questo livello sarà progressivamente minore all'aumentare delle distanza fra l'area di lavoro ed il confine.*
- sul versante sud-ovest si stima un'emissione di circa 57,0 dB(A).*



2) Il valore di 97 dB, come ampiamente argomentato nelle relazioni prodotte, è relativo al rumore prodotto a ridosso dei macchinari, ma non rappresenta il rumore previsto oltre confine d'impianto o presso i ricettori. Principalmente in conseguenza dell'azione di attenuazione atmosferica ai confini dell'area i valori sono stati definiti previsionalmente conformi ai valori limite. La normativa di settore prevede il rispetto dei valori limite oltre i limiti di pertinenza dell'attività non ponendo indicazioni all'interno del perimetro aziendale.

3) gli edifici posti nelle immediate vicinanze del sito in progetto sono inseriti in classe acustica VI nella quale, secondo quanto definito dalla normativa vigente, non va verificato il livello di immissione differenziale ma va verificato il solo valore assoluto a confine. Il valore assoluto a confine, come ribadito, è sempre risultato conforme ai valori limite vigenti.